



Che ne pensi
del progetto volontà?
What do you think
about the "will project"?

Incontro-intervista
con alcuni degli allievi
di Roberto Assagioli.

*A meeting-interview
with some of Roberto
Assagioli's disciples.*

Rosanna Monti (*)

MASSIMO ROSSELLI

Presidente della Società Italiana
Direttore del Centro di Psicossintesi di Firenze.

Rosanna: *Ci vuoi dire come hai conosciuto Roberto Assagioli?*

Massimo: *Nel 1966, è stato un rapporto lungo e graduale nel tempo. All'inizio ero curioso ed un po' perplesso, mi colpì la sua persona, più che la Psicossintesi la quale mi sembrava concettualmente un po' semplicistica; l'ambiente in cui Assagioli operava mi sembrava un po' "vecchio"; ascoltavo le sue lezioni, ma il loro contenuto veniva filtrato dalla mia mente razionale, filosofica che di fronte ad enunciazioni così semplici ed essenziali rimaneva un po' disarmata.*

Dopo circa due anni che lo conoscevo, andai da lui per un mio problema personale, un problema di volontà. Ero studente di medicina ed ero incerto circa delle scelte da fare. Il tema "volontà" ha rappresentato l'inizio di un lavoro svolto poi insieme e uno dei punti che, fin da allora, Assagioli maggiormente sottolineava.

Rosanna: *Ti parlò del "Progetto volontà"?*

Massimo: *Sì, me ne parlò a proposito del libro sulla volontà che stava scrivendo. Ne parlava in maniera molto semplice, come intendesse dire: "Ecco, io ho dato degli spunti", però, con il suo sorriso ammiccante, con la sua aperta disponibilità, lasciava intendere che l'aveva a cuore, che lo vedeva come un progetto del futuro... voleva solo buttare il seme.*

Rosanna: *Vuoi dire che non aveva aspettative?*

Massimo: *Sembrava interessato affinché le cose si sviluppasse, ma era anche disidentificato. Questa era la sua nota caratteristica: Assagioli era sdrammatizzante nel momento stesso in cui faceva queste grandi proposte, era come se dicesse: "Fate voi...farete... il mondo svilupperà questo, io ho fatto la mia parte".*

L'argomento che Assagioli maggiormente trattò con me era proprio il "progetto", quasi volesse sottolineare lo sviluppo futuro della volontà.

Nel lavoro, poi, che feci con lui sulla volontà io ritrovo la vastità del "progetto", la capacità di affrontare un tema su vari piani e livelli con la naturale conseguenza di metterne in rilievo: l'aspetto empirico, pratico, l'aspetto razionale, spirituale, ed il processo che riguarda l'"atto del decidere".

Rosanna: *Da qualche anno, tuttavia, mi sembra che la tua attenzione sia focalizzata su un argomento che è apparentemente in antitesi con la volontà, non è vero?*

Massimo: *Sì, l'amore, ma solo apparentemente, perché io credo ad una volontà del cuore. Amore e volontà sono energie connotate, effettivamente, da una diversa natura. C'è un'energia quasi essenziale, intrinseca dell'amore, che sembra differente dalla volontà vera e propria la quale è caratterizzata da una sua direzionalità, da una sua particolare forza. È interessante vedere come questo lavoro sull'amore sempre più mi riporti sul versante della volontà. Se tu valorizzi un'energia, vuoi anche dare una direzione a questa energia: questo è il*

MASSIMO ROSSELLI

President of the Italian Society of Therapeutic Psychosynthesis
Director of the Centre of Psychosynthesis, Florence.

Rosanna: *Would you like to tell us how you first met Roberto Assagioli?*

Massimo: *In 1966, it was a long and gradual relationship. At first I was a little curious and perplexed, he had a big impact on me, rather than the psychosynthesis that seemed to me to be a little simplistic; the environment in which Assagioli worked seemed a little "old"; I listened to his lessons, but their content was filtered by my rational, philosophic mind that was disarmed hearing these so simple and essential enunciations.*

After about two years I returned because a personal problem, a problem of will. I was a medical student and was unsure about some choices that I had to make. The theme "will" represented the beginning of a work carried out together and one of the points that, even from that moment, Assagioli greatly stressed.

Rosanna: *Did he speak to you about the "Will Project"?*

Massimo: *Yes, he spoke to me about the book that he was writing on the will. He spoke of it in a simple way, as if he wanted to say: "Here, I have given you some ideas", but with a smile on his lips, with his great openness, it showed that it was something dear to him, which he saw as a project of the future...he only wanted to sow the seed.*

Rosanna: *Do you mean that he expected nothing?*

Massimo: *It seemed that he was interested in the idea developing, but he was also a little disidentified. This was his great characteristic: Assagioli was so calm in those moments in which he made these great proposals, it was as if he was saying: "You do it....do it....the world will develop this, I have done my part".*

The subject that Assagioli spoke to me most about was this "project", he wanted to underline the future development of will. In the work that I carried out with him on the will I discovered the vastness of the "project", the capacity to face a theme on different levels with the natural consequence of showing the practical, empirical aspect, the spiritual, rational aspect and the process that concerns the act of decision.

Rosanna: *For some years now, it seems that your attention has been focused on a topic that is apparently in opposition to the will, is this not true?*

Massimo: *Yes, love, but only apparently, because I believe in a will of the heart. Really, love and will are energies that have characteristics of a different nature. There is an almost essential energy, intrinsic to love, that appears to be different from real will that is characterised by its direction, by its particular force. It is interesting to see how this work on love returns me more and more to the will. If you value an energy, you also want to give it a direction: this is the intrinsic sense that Assagioli gave to*

IL PENSIERO: ENERGIA DEL FUTURO THOUGHT: ENERGY OF THE FUTURE

sensu intrinseco che Assagioli dava alla esperienza della volontà come esperienza dell'essere. Cioè, mentre ti scopri come Sé, sei un Sé che "vuole", e se ti scopri come un Sé che ama, quest'amore "vuole".

Rosanna: *Come lo spiegheresti?*

Massimo: *Toccando i livelli profondi del nostro essere troviamo energie che hanno caratteristiche anche diverse; però alla sorgente si ritrovano tutte; quindi se tu sei, vuoi, se tu vuoi e sei in contatto con il tuo Sé, ami anche.*

Rosanna: *Io sono portata a vedere nel "Progetto" un aspetto sociale tendente a produrre dei cambiamenti; tu che ne pensi, quali conseguenze potrebbe portare?*

Massimo: *La distensione nei rapporti umani, il fiorire del senso di responsabilità, mutamenti allineati con le forze più valide della vita, la volontà in rapporto con l'amore, e, dove è possibile, la volontà in contatto con il "transpersonale". Esiste una volontà buona che non è ancora transpersonale, che ammette le differenze, accetta il diverso e sarebbe già tanto! Un altro aspetto importante sarebbe vedere come è possibile per l'uomo d'oggi aprirsi al transpersonale, poichè esiste una grande esigenza di spiritualità, focalizzando gli aspetti di direzionalità, responsabilità e ancoraggio con la vita quotidiana.*

Rosanna: *Vi sono nel mondo popoli che esprimono una volontà forte, una volontà di potere ed altri...*

Massimo: *Sì, altri, come noi Italiani, che necessitano di integrare un certo tipo di volontà con una emotività non direzionata e una affettività a volte disordinata. □*

ANDREA BOCCONI

Didatta della Soc. Ita. di Psicos. Terapeutica

Rosanna: *So che hai conosciuto Assagioli, in quale circostanza è avvenuto?*

Andrea: *L'ho conosciuto nel 1970. Avveniva in quel tempo uno spostamento nell'asse della mia vita e il rapporto continuò. In quegli ultimi anni della sua vita Assagioli soffriva di sordità ed io scrivevo le cose che volevo dirgli: c'era questo tipo di dialogo tra lo scritto e il parlato... Un'estate andai a Capolona per un mese a fargli da segretario.*

Rosanna: *Com'era Assagioli a quel tempo?*

Andrea: *Aveva poca energia, era molto fragile. Ricordo che una volta non riuscì a premere il tasto del registratore e rise divertito per questa sua mancanza. Però era di una determinatezza assoluta nel suo agire; c'era in lui un continuo vedersi in un processo, giorno dopo giorno, con la sicurezza di fare la cosa giusta. Si vedeva in cambiamento, si riprogettava, non si adagiava sulla sua età e sulle conquiste. Aveva sulla scrivania del suo studio una barchetta che voleva con la prua diretta verso la finestra: "Per me rappresenta l'avventura", mi disse. Un altro aspetto della sua personalità mi aveva colpito ed era la gioia che emanava: una nota continua che comunicava a tutti senza alcuno sforzo, semplicemente con la sua presenza.*

the experience of will as an experience of being. That is, while you discover the Self in yourself, you are a Self, that "wants", and if you discover the Self in yourself loves, this love "wants".

Rosanna: *How would you explain this?*

Massimo: *Touching the profound levels of our being we find energies that have different characteristics; but at the source you find them all; thus if you are, you want, if you want and are in contact with your Self, you also love.*

Rosanna: *In the "project" I see a social aspect that tends to produce changes; what do you think? What could be the consequences of this?*

Massimo: *The improvement of humankind's relationships, the sense of responsibility, changes aligned with the most valid forces of life, will in relationship to love, where it is possible the will in contact with the "transpersonal". A good will exists that is not yet transpersonal, that admits differences, that accepts what is different and this would already be something! Another important aspect would be to see how it is possible for the people of today to open themselves to the transpersonal, seeing that a great need for spirituality exists, focusing the aspects of direction, responsibility, and attachment to everyday life.*

Rosanna: *There are peoples on the Earth who have a strong will, a will for power and others...*

Massimo: *Yes, others, such as the Italians, that need to integrate a certain type of will with an emotionality, without direction, and an affectivity that is sometimes confused. □*

ANDREA BOCCONI

Teacher at the Italian Society of Therapeutic Psychosynthesis

Rosanna: *I know that you met Roberto Assagioli, in what circumstances did this happen?*

Andrea: *I met him in 1970. At that time there was a change in the axes of my life and the relationship continued. In those last years of his life Assagioli suffered from deafness and I wrote the things that I wanted to say to him: there was a type of dialogue between the written and the spoken... One summer I went to Capolona to be his secretary.*

Rosanna: *What was Assagioli like in that period?*

Andrea: *He had little energy, he was very fragile. I remember once he was not able to press the key of the tape-recorder, and then he laughed at his own inability. Though there was an absolute determinism in his actions; in him there was a continuous vision of himself in a process, day after day, with the certainty of doing the right thing. He saw himself changing, he reconsidered his aims, he did not want to rest in his old age, looking back on his work. On his desk there was a small boat with the bow pointing toward the window "This represents adventure for me" he said. Another aspect of his personality struck me, it was the joy that he radiated: a continuous force that he communicated to all, seemingly without forcing himself, only by his presence.*

Rosanna: *Ti parlò mai del "Progetto Volontà"?*

Andrea: *No. In quel tempo uscì il suo libro sulla volontà, ma del "Progetto" non me ne parlò.*

Rosanna: *Mi chiedo come mai non ne parlasse.*

Andrea: *Ho avuto l'impressione che lui, almeno negli ultimi anni della sua vita, fosse molto distaccato dall'immediato successo dei suoi progetti, dava piuttosto la sensazione di costruire per il futuro.*

Rosanna: *E tu, del "Progetto Volontà", che ne pensi?*

Andrea: *A me sembra che rappresenti un ponte; ecco, è come negli "stadi" dell'atto di volontà: il "progetto" ed il libro rappresentano il proposito iniziale, poi verranno le fasi successive della deliberazione, della scelta, dell'affermazione e della esecuzione.*

Noi stiamo iniziando a percorrere gli altri stadi dell'atto volitivo. Il fatto che tu abbia cominciato a pensarci, che nello stesso tempo qualcuno abbia fatto lo stesso dall'altra parte dell'oceano. Le richieste di informazioni che giungono da varie parti del mondo da persone che hanno letto il libro l'"Atto di Volontà" e chiedono a che punto sia il "progetto", ci conferma che si sta aggregando l'energia giusta per una realizzazione oramai imminente.

Secondo me è importante che avvenga in tutte le parti del mondo una ricerca di tipo applicativo molto concreta in ordine ai vari punti del progetto, per ciascuno dei vari campi di applicazione della Psicointesi, e dia luogo, poi, ad uno scambio, un confronto. Io, in questi ultimi tempi, ho fatto esperienze interessanti proponendo il modello della Psicointesi in culture molto differenti, come ad esempio quella Balinese in Indonesia e nella mia recente esperienza di lavoro per il progetto WYSE (World Youth Service & Enterprise) a cui quest'anno partecipavano giovani provenienti da 14 nazioni di tutti i Continenti, ed in cui si fa Psicointesi e si lavora anche sulla volontà. Non ho mai avuto l'impressione che qualcuno non capisse solo per il fatto di provenire da culture del tutto estranee e lontane. Ecco, a me piacerebbe vedere questo "Progetto" in una prospettiva interculturale: il tema della volontà letto ed interpretato in culture differenti con gli apporti ed i contributi che ciascuna può conferirgli.

Rosanna: *Abbiamo in programma un Congresso Nazionale o, forse, un Congresso internazionale in Italia, attorno all'anno 2000 sul "Progetto Volontà" ed avrai la possibilità di condividere eventuali ricerche in questo campo. Vorrei farti un'ultima domanda: che cosa è per te la volontà?*

Andrea: *Io sono stato uno di quei tipi di cui si dice: "Ha molta volontà", ma si trattava di una volontà legata allo sforzo. Invece la volontà, per me, ora, è questo movimento senza sforzo, questo movimento in cui c'è già una risposta alla situazione contingente, che poi è la volontà transpersonale, la volontà del Sé che si manifesta; e la caratteristica, la nota che sento risuonare in quei momenti è ... la gioia. □*

(*) Direttrice del Centro di Psicointesi di Bologna · via Solferino, 42 · tel. 051-585894

Rosanna: *Did he ever speak to you of the "Will Project"?*

Andrea: *No, at that time his book on the will was published, he did not speak of the "project".*

Rosanna: *I wonder why he did not speak of it.*

Andrea: *I had the impression that he, at least in the last years of his life, was very removed from the immediate success of his projects, rather, he gave the impression that he was building for the future.*

Rosanna: *What do you think of the "Will Project"?*

Andrea: *I think that it represents a bridge; yes, it is like in the "stages" of the act of will: the "project" and the book represent the initial purpose, then come the successive phases of deliberation, choice, affirmation, and execution.*

We are beginning to proceed along the other stages of the act of will. The fact that you have begun to think, that at the same moment someone on the other side of the world has done the same. The requests for information that come from all over the world, from people who have read the book "The Act of Will" and who ask how the "project" is progressing confirm that the correct type of energy is being accumulated for its imminent accomplishment.

In my opinion, it is important that an applicative type of research be carried out in all the world, following the various points of the project, for each of the different fields of application of psychosynthesis, giving rise to an exchange, a comparison. Lately, I have had a very interesting experience proposing the psychosynthesis model in cultures that are very different from our own, for example in Bali, in Indonesia, and in my recent experience working for the WYSE (World Youth Service and Enterprise), this year the participants have come from nations where psychosynthesis is practised and where they are also working on the will. I have never had the impression that someone did not understand just because he/she came from a culture different from our own. I would like to see this "project" as intercultural: the theme of will read and interpreted in different cultures with the contributions that each can make.

Rosanna: *We are planning a national Congress, maybe an international Congress in Italy, in the year 2000 on the "Will Project" and there would be the possibility to exchange eventual research in this field. I would like to ask you a last question: for you, what is will?*

Andrea: *I was one of those people of whom it is said: "He/she has a lot of will", but this is a will linked to force. Instead, for me, will, now, is a movement without effort, a movement in which there is already an answer to the contingent situation, which then is the transpersonal will, the will of the Self that manifests itself; and the feature, the note that sounds in that moment is.....joy. □*